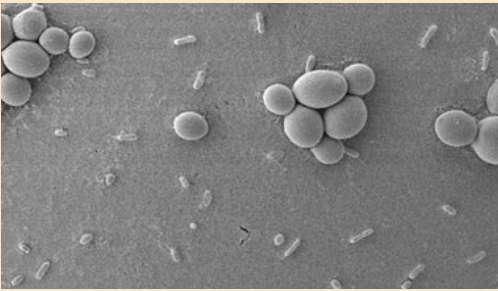




La News



"Metschnikowia pulcherrima"

Forse, la ricerca sui vini a bassa gradazione alcolica è vicina ad una svolta. La novità arriva dall'Australia, dove un team di ricercatori dell'Australian Wine Research Institute, come riporta l'"Applied and Environmental Microbiology", ha identificato un lievito che permette di produrre un livello inferiore di alcol nel vino, contribuendo a preservarne il sapore. Si chiama *Metschnikowia pulcherrima* AWR11149, e le sue capacità sono state testate su due vini, Syrah e Chardonnay: lasciando consumare ai lieviti *Metschnikowia* il 50% dello zucchero, il contenuto alcolico è passato dal 15 al 13,4%, ma per i ricercatori "si possono ottenere livelli ancora più bassi".



VILLA SANDI

SMS Una guida in più

Era già successo dopo la separazione tra Gambero Rosso e Slow Food, ed ora, dopo il divorzio tra Bibenda e Ais, la storia si ripete: ognuno farà la sua guida ai vini (e rivista), che si aggiungerà al già affollato panorama delle pubblicazioni del genere. Ovvio, e più che lecito, che ogni organizzazione o associazione che, a vario titolo, opera nel settore del vino, voglia avere il "suo" strumento, il "suo" spazio per dire la sua su questo mondo. Il cui bacino di utenza però, non cresce al ritmo con il quale si moltiplicano guide e pubblicazioni. Ma al di là di questo, rimane un fatto: è ovvio che dopo certe scelte e separazioni è difficile, se non impossibile, continuare a camminare insieme, ma se è vero che l'unione fa la forza, dal dividersi, quasi sempre, ognuno esce un po' più debole di prima. E non fa bene al mondo del vino ...

Cronaca

La "caduta dei canguri"

L'Australia del vino perde colpi e, nonostante la strategica vicinanza con il mercato del futuro, la Cina, archivia un 2013 decisamente negativo in termini di export: i volumi delle spedizioni, infatti, sono crollati del 6%, passando dai 721 milioni di litri del 2012 ai 678 dell'anno passato, per un giro d'affari che passa dall'1,85 miliardi di dollari australiani del 2012 all'1,76 miliardi di dollari australiani del 2013. Unica nota positiva, è la crescita del valore medio del vino esportato, pari all'1%, a 2,59 dollari australiani per litro.



Primo Piano

Italia & vecchie annate, un vuoto da colmare

Quando si parla di mercato di massa, e di vini dal grande rapporto qualità/prezzo, da bere relativamente da giovani, l'Italia è probabilmente il punto di riferimento mondiale. Ma se si guarda alle vecchie annate, che poi sono quelle che alimentano il "sogno" legato ai vini top, la differenza con il competitor più importante in questo senso, ovvero la Francia, è evidente. Basta vedere i lotti delle grandi aste internazionali, dove facilmente si incontrano annate precedenti al 1965-70 di grandi Bordeaux, Borgogna e Champagne. Cosa che, per tanti motivi, succede rarissimamente ai vini italiani, eccezion fatta per un pugno di etichette di Barolo e Brunello di Montalcino, o, a partire dagli anni '70, dei Supertuscan più importanti. Ma senza andare così indietro, anche a causa delle piccole dimensioni e volumi di produzione di molte cantine, anche blasonate, spesso si fatica a trovare annate degli anni 90 o 2000. E questo, per molti, dalla critica italiana e internazionale ad alcuni produttori più illuminati, non perché non ci siano vini italiani con grandi capacità di invecchiamento, ma perché culturalmente, la stragrande maggioranza dei produttori ha sempre pensato a vendere subito il più possibile. Una vuota da colmare, anche perché le potenzialità ci sono, come dimostrano casi ad oggi, spesso, isolati, e come testimonia, tra l'altro, l'allargamento, nel 2013, con Monica Larner, della "Vintage Chart" di The "Wine Advocate" una sorta di serie storica, aggiornata ogni anno, delle valutazioni delle annate dei territori top del mondo, dove ai vini e ai territori storicamente più importanti di Toscana (Brunello di Montalcino, Chianti Classico, Maremma e Bolgheri) e Piemonte (Barolo e Barbaresco), si sono affiancate la Campania, con il Taurasi, il Friuli Venezia Giulia, con i bianchi del Collio, la Sicilia, con l'Etna, il Veneto, con l'Amarone della Valpolicella, e il Trentino Alto Adige, con i vini bianchi. E anche il mercato, in qualche modo, dà segnali incoraggianti in questo senso, come accade in Borgogna dove, anche per le ultime scarse vendemmie 2012-2013, secondo molti wine merchant, in tanti stanno puntando su annate vecchie, più o meno "anziane", a partire dal 1999 per arrivare al 2011 ...

Focus

Amarone, la prima da "Docg" in anteprima

Da un lato il successo dell'export, che assorbe l'80% della produzione; dall'altro, l'apprezzamento del 90% degli appassionati italiani che, da un sondaggio nelle enoteche del circuito "Vinarius", lo considerano uno dei grandi rossi italiani dal miglior rapporto qualità-prezzo. Con queste certezze arriva "Anteprima Amarone", di scena il 25 e 26 gennaio a Verona, promosso dal Consorzio per la Tutela dei Vini della Valpolicella, che vedrà il debutto dell'annata 2010, la prima a potersi fregiare della Docg, e che si annuncia come "complessivamente ottima", secondo il Consorzio. Cosa che non può che giovare alla già enorme popolarità, nel mondo, dell'Amarone, come raccontano, tra gli altri, i dati di Google Trends: "nell'ultimo decennio - spiega il Consorzio - l'interesse degli internauti è cresciuto, con il maggior numero di click su "Amarone" da Danimarca, Svezia, Svizzera, Norvegia, Italia". E "Amarone" è anche il nome che Thomas Sandgaard, campione di equitazione danese, ha dato ad un suo cavalli, senza contare le tante citazioni in best seller della letteratura mondiale, come "Addio alle armi" di Hemingway o "Il silenzio degli innocenti" di Harris ...



Wine & Food

"ItaliaVini 2014", il "who's who" di Bacco by Civiltà del Bere

Se per lavoro, o per passione, avete bisogno di informazioni su produttori, cantine, pr, wine writer, sommelier, associazioni, giornalisti, designer, enologi, fiere, istituzioni, corsi di formazione e su tutto ciò che ruota intorno al mondo del vino italiano, c'è "ItaliaVini 2014", il "who's who" di Bacco by Civiltà del Bere. Un compendio con oltre 1.000 contatti, recensioni e informazioni pratiche su più di 2.000 etichette, e con le descrizioni di 165 cantine leader, con anticipazioni su novità e progetti, e con la selezione de "Il Vino dell'Anno" di ogni azienda, al quale è dedicata una descrizione particolare.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Google investe nell'eccellenza italiana, insieme a Symbola, Politiche Agricole, Unioncamere e Ca' Foscari: ecco "Made in Italy: eccellenze in digitale". A spiegare il

progetto, a WineNews, il segretario di Symbola Fabio Renzi. Che spiega: "è la prima volta per Google, un messaggio di grande fiducia nell'Italia che deve fare l'Italia".

